

L'organico è stato incrementato con l'arrivo di due nuovi funzionari che affiancheranno la direttrice Michela Gatti. E per farsi conoscere ci sarà un primo incontro il 23 settembre

All'Archivio di Stato di Asti sono arrivati i rinforzi

STORIA

CARLO FRANCESCO CONTI
ASTI

Nuovo corso all'Archivio di Stato di Asti. Lo scorso anno era avvenuto il passaggio di consegne tra il direttore uscente Renzo Remotti, oggi vice prefetto, e Michela Gatti, 41 anni, astigiana, anche responsabile ad interim dell'Archivio di Alessandria. È fresca di questi giorni l'assegnazione alla sede astigiana di due funzionari archivisti in seguito al concorso del 2016. Sono il vercellese Davide Bobba e la torinese Elena Di Majo.

I propositi

«Vogliamo incrementare le attività dell'Archivio, farlo conoscere di più alla città - annuncia Michela Gatti - Questo avverrà con la valorizzazione dei documenti contenuti nell'Archivio. E con il lavoro di squadra». E aggiunge: «L'idea è di organizzare eventi per far conoscere alla cittadinanza che cosa viene conservato all'Archivio e quali attività vi si svolgono. Per questo iniziamo aderendo a due iniziative a livello più am-



Michela Gatti, direttrice dell'Archivio di Stato, con l'archivista Davide Bobba nella Sala del coro

pio come le Giornate europee del territorio e le Domeniche di Carta». Il primo passo sarà un convegno il 23 settembre con la docente universitaria Alice Raviola che proporrà un percorso attraverso il patrimonio dell'Archivio di Stato. Per l'occasione saranno anche esposti documenti di particolare interesse. «Mi piacerebbe far conoscere meglio l'Archivio - indica Michela Gatti - sia come contenuto, sia come contenitore, un palazzo di grande bellezza che racconta una lunga storia. Inoltre vorremmo incrementare l'apertura alle altre realtà come enti e associazioni».

La conoscenza del patrimonio archivistico passa dalla ricerca da parte di storici e stu-

Vorrei far conoscere meglio l'Archivio come contenuto e come contenitore, un palazzo bellissimo

diosi. «Ora sono arrivati archivisti giovani e motivati, anche se l'organico ne prevede altri due - spiega Michela Gatti - Cercheremo di porre maggiore attenzione a chi frequenta la sala studio. Puntiamo ad avere più persone che svolgono ricerca. Spesso non si sa bene che cosa c'è nell'Archivio e vorremmo dare una risposta, cercando di coinvolgere Università e scuole». «Per chi volesse avventurarsi - aggiunge Bobba - c'è davvero tanto materiale, soprattutto gli archivi familiari che risalgono al Medioevo. Ci sono fondi che non è ancora stato possibile studiare approfonditamente».

I protagonisti

Michela Gatti è avvocato ed è entrata nell'amministrazione pubblica nel 2010 alla Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del Piemonte. È passata al Polo Museale del Piemonte nel 2014 e per qualche mese a quello del Lazio, per poi diventare direttore degli Archivi di Stato di Asti e di Alessandria.

Davide Bobba ha una laurea specialistica in Storia con una tesi in Storia sociale del XIX secolo e il diploma della Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica dell'Archivio di Stato di Torino. È stato libero professionista e ha collaborato con il Museo Diffuso della Resistenza di Torino. Ha pubblicato alcuni saggi tra cui i libri «Boschi, comunità, Stato. Piemonte 1798-1861» (Carocci) e «Dall'unità d'Italia all'annessione del Veneto. Un percorso tra storiografia e documentazione» (Biblion).

Elena Di Majo, attualmente in permesso per maternità, è laureata in Storia dell'arte moderna con una tesi sui marmi decorativi nel Piemonte del XVIII secolo. Ha svolto il dottorato di ricerca all'Università di Pisa sul tema degli altari barocchi in Piemonte; è diplomata alla Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica dell'Archivio di Stato di Torino. Ha svolto la ricerca storico-artistica per i restauri del palazzo del Collegio dei Nobili di Torino in occasione dei restauri del Museo Egizio. Ha pubblicato numerosi saggi dedicati all'arte moderna, in particolare del territorio piemontese. È presidente dell'associazione culturale torinese Pentesilea. —

CC BY NC ND ALIQUOTI DIRITTI RISERVATI

